



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Vittorio Veneto

Cimacesta, 6-8 agosto 2010 - Weekend Responsabili

"Lettere a Diogneto" (1800 anni dopo)

Lettere sui cristiani di oggi inviate a Diogneto circa 1800 anni dopo...

Noi cristiani, oggi, presenti e sparsi in tutto il mondo, diversi per cultura, esperienza, testimonianza. Dalla riproposizione pedissequa di un patrimonio di fede che troppe volte appare scontato, alla testimonianza che non così raramente sfocia nel martirio.

Noi cristiani, così diversi tra di noi, così diversi dai cristiani della Chiesa primitiva. Ci unisce però la fede nella carne di Cristo Gesù, non è solo un'idea o un'ispirazione. La carne è vita e in quella carne siamo fratelli, in questo la nostra "grandezza".

Quante volte è caduta la mia, la nostra fede, ma altrettante volte si è rialzata: siamo qua in questi giorni, è un fatto.

Fin tanto che il fuoco della fede arderà nei nostri cuori e un po' li brucerà, facendo anche male, fin tanto che i cristiani, la cristianità non si sentirà arrivata ma combatterà le battaglie della carità, che è così vasta, allora potremo dire che sì, i cristiani ci sono e continueranno ad esserci, consegnando ai successori il patrimonio avuto dai predecessori.

Talvolta penso che oggi tanti cristiani considerino un orpello bello la loro cristianità. Io sono convinto che esser cristiani sia bello, ma non facile. La difficoltà dell'esser cristiani porta alla gioia, diversamente la difficoltà di chi solo s'aggrappa al mondo per sopravvivere, più che per vivere, può esser micidiale. Noi cristiani siamo abbastanza presenti nel mondo??

Il vero cristiano, oggi come un tempo, si trova a dover gridare la forza dell'amore di Cristo ad una società sorda, a cui Dio non è necessario, a delle persone che cercano di riempire un vuoto a cui non sanno dare un nome con dei beni materiali.

Il cristiano è oggi chiamato ad annunciare ad alta voce, senza paura, la sua fede, a mostrare la luce che alberga in lui, diventando così nitido punto di riferimento per chi cerca di colmare il suo spirito. La trappola in cui il cristiano d'oggi rischia di cadere è infatti la paura, il timore di mostrarsi per quello che è, di essere giudicato e "isolato" da una società che crede di non avere bisogno di Dio e che tende a emarginare chi non è "come gli altri" chi esce dalla "normalità".

I cristiani di oggi sono persone che hanno ricevuto un grande dono: la fede in Gesù Cristo. E questo dono richiede loro di essere testimoni coraggiosi della speranza di cui sono stati resi partecipi.

Si tratta di persone che trovano in Dio la forza di vivere in pienezza e in comunione con i fratelli la quotidianità, fatta anche di piccole cose ma rese grandi dallo spirito che li sostiene.

Nella preghiera trovano la forza e il nutrimento per essere autentici strumenti nelle mani del Padre. Il loro sostentamento viene dall'amore ricevuto e donato gratuitamente.

Sono persone "normali", che diventano "speciali" per chi riesce a gustare grazie a loro quanto sia grande la misericordia di Dio per gli uomini. Anche nella difficoltà e con i limiti propri dell'umanità, il cristiano ha un di più che gli permette di non gettare la spugna: la certezza di non essere solo e di avere già pronto in cielo un posto riservato. Per questo cerca con sincerità la propria vocazione e ne è responsabile.

Così come si sente responsabile per la salvezza di tutti gli uomini.

Il cristiano oggi è colui che vive la propria vita ordinaria con la speranza e l'entusiasmo di un giorno speciale.

Affronta la stanchezza, i propri limiti, le incomprensioni con gli altri, la ripetitività e l'indifferenza con il sorriso benevole di chi sta già guardando oltre.

Il cristiano sa avvicinarsi al proprio fratello e sa soprattutto, con costanza e pazienza, stargli vicino.

Chi sono i cristiani oggi ?

Sembra una domanda così semplice... beh, per me la risposta non è così scontata.

Oggi i veri cristiani sono coloro che nuotano contro corrente, sono la voce fuori dal coro, sono la "pecora nera" nel gregge di pecore bianche. Perché?

Il mondo sembra non accorgersi più che Dio è il fondamento della felicità. D'un tratto a voluto arrangiarsi: "Io so come posso essere davvero felice" e questo l'ha portato verso strade chiuse e buchi neri.

Oggi il cristiano deve "lottare": lottare per far sopravvivere la sana e semplice idea che Dio c'è e mi vuole bene. Basta questo... poi il resto viene da sé. Quando un uomo trova l'amore, poi si fida.

Il cristiano ha trovato il vero amore e si butta... sì è capace di gettarsi perché sa che sotto c'è la mano del Signore.

Il cristiano è colui che non è santo, ma sa che Dio gli ha dato le potenzialità per esserlo e... ci prova perché si chiede: perché no? Perché non io? Cosa posso fare io?

E' colui che conosce bene i suoi limiti, i suoi difetti e i suoi peccati, ma cerca di vincerli guardando anche agli innumerevoli doni e talenti che Dio ha messo in lui.

Oggi il vero cristiano è colui che sa come va il mondo, ma che nutre ancora una profonda speranza: speranza nel Cristo Risorto!

E' colui che gioisce nel stare con gli altri, ma che nutre anche il bisogno di momenti intimi con suo Padre. Cerca di bussare a Dio quando è nelle difficoltà e cerca anche di capire la logica del Signore per quello che gli accade... anche se non ci riesce, perché il Signore ha una logica tutta sua ed il suo sguardo guarda molto lontano... Il cristiano però ci prova lo stesso, prova a trovare il positivo nelle situazioni e nel prossimo: perché ama.

Il cristiano di oggi è colui che ama pienamente, a volte timidamente, a volte con euforia, ma che ama incondizionatamente Dio, la vita ed i suoi fratelli.

Non è il più bel comandamento quello dell'amore? E allora perché non anche io?

IL CRISTIANO SA CHE DIO C'E' E GLI VUOLE BENE. VUOLE SOLO IL NOSTRO BENE E LA NOSTRA FELICITA'. PERCIO' SI FIDA CIECAMENTE (anche se a volte con fatica e timidamente).

In fondo Lui chiede solo (sembra poco) questo a noi cristiani d'oggi!

I cristiani oggi sono coloro che riescono ad accogliere il signore incondizionatamente, a camminare con Lui, persone capaci di affidarsi a Lui.

Non dovrebbero aver paura di essere anticonformisti, nel mondo dove stanno, capaci di non scindere dalla propria quotidianità il Signore da tutto il resto che li circonda.

Devono vivere nel mondo e non nascondersi da esso.

“ I cristiani nel mondo sono persone che si fidano di Dio come bambini e Dio si fida di loro... ”

I cristiani nel mondo sono scintille che accendono continuamente la speranza... ”

I cristiani nel mondo li riconosci perché sono “pieni” di Dio... ”

I cristiani nel mondo sanno guardare oltre la morte e vedere Gesù Risorto.”

CRISTIANI NEL MONDO
Permettere a Cristo di agire in noi
Permettere = lasciarlo agire
Il cristiano si lascia vivere da Lui e in Lui,
il cristiano si lascia guidare da Lui.

Comunione
Responsabili
Ingegnosi
Strumenti
Testimoni
Ispirati
Amore
Nuovi
Io

IL CRISTIANO OGGI:

- Non si accontenta di quello che gli viene messo davanti, ma scava fino in fondo
 - Non è conosciuto credente nell' amore di cristo, ma come parte dello stato della chiesa
 - Sorride gratuitamente
 - Usa sé e il proprio tempo per trovare il significato di amore nei gesti degli uomini
 - Non agisce per causa, ma secondo la migliore conseguenza
 - Accoglie e dice grazie ad occhi chiusi
 - Sa scegliere in comunione con gli altri
 - Ha sete di conoscere l'altro e farsi conoscere secondo il dono d' amore
-

I cristiani...

“Persone che vivono la quotidianità e l' ordinarietà con gioia.

Una gioia che nasce e si alimenta solo con l' incontro e il dialogo con il Signore.

Persone capaci di raccontare con la vita questo incontro.”

“Persone che con coraggio si fidano e si buttano tra le braccia del Padre.”

Noi cristiani siamo persone fortunate, ma quasi mai consapevoli a pieno del grande dono della fede, che abbiamo ricevuto, non per merito nostro, ma per la bontà di Dio e di chi prima di noi ha creduto in Lui.

Solo quando realizziamo la grandezza di questo dono, ancora non per merito e capacità nostra, ma con l' aiuto di Dio, la nostra vita cambia totalmente e in modo definitivo, verso il pensiero di Dio.

Il cristiano oggi è colui che deve seminare, guai a lui se si tenesse la semente nel granaio, non sarebbe né sale né lievito; il mondo sarebbe molto più povero, senza la presenza del cristiano.

Il cristiano è colui che sa andare contro corrente, perché sa da dove viene e dove va.

Il cristiano è colui che non ha paura: come dice il salmo 23, “anche se andassi per valle oscura, non temerei alcun male”.

Il cristiano è colui che si fida, anzi si affida.

Cristiani sono coloro che hanno saputo continuare il loro cammino di fede senza farsi influenzare dai vari stili di vita, dalla massa, non hanno modificato il loro modo di vivere per rendersi conformi. Sono coloro che donano la loro conoscenza agli altri e che anche con piccoli gesti o semplici parole rallegrano la vita dell'uomo. Essere cristiano oggi è una vocazione che si porta avanti solo credendoci e impegnandosi a fondo per la vita di tutti.

Il cristiano di oggi è colui che è padrone del proprio tempo. E lo dedica.

Lo dedica a se stesso, perché ha cura della propria spiritualità e forma la propria coscienza nella riflessione.

Lo dedica a chi gli è stato affidato: lo sposo, la sposa, i figli, il genitore...

Lo dedica alla propria comunità cristiana e con essa prega e ascolta la Parola di Dio, per essere un segno visibile per quanti cercano una risposta al senso della vita.

Lo dedica a tutti coloro che vivono lo stesso tempo della Storia, affinché cresca l'umanità, la parte migliore di ciascun uomo della terra, quella che contiene il timbro del suo creatore.

Oggi come un tempo i cristiani vivono nel mondo ma non sono allineati coi "valori" del mondo. Vivono la loro vita radicati nella fede, con la speranza del Regno che è, e verrà. Sono consapevoli di dover scrivere ogni giorno una storia di santità e per questo sono chiamati molto spesso a scelte controcorrente...

Il tempo corre veloce, al ritmo frenetico dettato dai media, dallo scorrere quotidiano delle giornate fatte di lavoro, studio, famiglia, divertimento... E non si tirano indietro di fronte a tutto questo.

Fanno come tutti la coda alle poste, si trovano imbottigliati nel traffico, rimangono senza lavoro in tempi di crisi... Ma non per questo perdono di vista il fondamento della loro storia: il Vangelo.

Vivono in continuo cammino consapevoli di non poter fermarsi, di non poter accontentarsi, facendo di tutto per costruire una vita felice, che passa attraverso l'impegno personale per il mondo, per la Chiesa e per il prossimo. La felicità di chi sta loro intorno è la loro felicità e per questo si spendono senza tregua per gli altri...

I cristiani oggi, come in passato, sanno leggere e ritrovare nelle proprie vite l'impronta di Dio: sanno riconoscere i doni di cui Dio li ha gratificati; sanno accettare le difficoltà che incontrano; sanno sopportare i dolori che patiscono; sanno che ogni cosa viene da Dio e che a lui torna ogni piccola buona azione realizzata.

I cristiani oggi, come in passato, con la forza che deriva loro dall'amore di Dio, sono segno e testimonianza per tutti gli altri uomini della grandezza e bontà di Dio.

E come goccia che con costanza leviga la roccia, lavorano nel mondo per renderlo più giusto e vero.

Chi sono i cristiani?

Per me i cristiani sono coloro che gratuitamente hanno ricevuto e gratuitamente danno; coloro che sanno testimoniare con la vita dicendo semplicemente di sì dove c'è bisogno perché sono convinti di ciò che scrive San Paolo "La speranza non delude".

Con ciò non voglio descrivere delle persone perfette ma degli uomini e delle donne che nella fatica sanno scoprire il modo per maturare certi di poter trovare rifugio nell'Amore di Cristo.

I cristiani sperano in Cristo e il Lui trovano la forza per una testimonianza sincera e coerente.

I primi cristiani vivevano in pienezza secondo lo spirito trasmesso da Gesù.

Noi cristiani del terzo millennio troviamo facile sentirci laici nella Chiesa, ma ci siamo talvolta dimenticati di essere chiamati testimoniare nel mondo.

Anche oggi i cristiani continuano, per la luce e il sapore che viene da Gesù, ad essere il sale della terra e la luce del mondo.

Amano la Chiesa e aiutano i fratelli che sono in difficoltà. Temono molte volte di aprire totalmente a Dio il loro cuore, perché questo cambierebbe completamente il loro "modo" di stare nel mondo e sarebbero trattati come illusi, creduloni e pazzi.

Cercano di vivere con coerenza e fedeltà, ma molto spesso sono soli e sperimentano la sfiducia, tanto da vivere nella quotidianità delle scelte come tutti gli altri.

C'è una forza che li tiene insieme e li rende forti nelle prove e difficoltà: Gesù Cristo. E' Lui che ancora oggi li rende segno per gli altri e dà senso al loro cammino.

Chi sono i cristiani nel mondo?

Una domanda non da poco, ma è proprio la risposta che contraddistingue un cristiano dagli altri uomini. Non perché abbia la risposta migliore, ma perché sa che per rispondere deve camminare, non un giorno, non un mese ma una vita, per giungere poi alla sola vera risposta che è Dio.

Con questo intendo dire che il cristiano è un uomo che cerca il senso della sua vita, così facendo chiama altri uomini a cercare insieme a lui il senso della vita di ciascuno di loro: la scoperta del Signore.

Meglio di così non saprei rispondere, forse perché sono in cammino da poco e sto chiamando altri in cammino con me.

Ciò che ci accomuna comunque come cristiani è la speranza.

Fa, o Signore, che questa lettera sia speranza luce e sale per il mondo e sia Spirito Santo per non perdersi nel cammino di conversione. Che sia voglia di leggere, che sia buone notizie, desiderio di cielo, stupore di vita, gioia nel cuore, sapendo che nel bene e nel male tu sei con noi!

Grazie Gesù

Il cristiano spesso non sa neppure di esserlo!

Non riconosce dentro di sé la presenza discreta di Dio!

Non sa concepire l'idea che vi sia qualcuno che ama come Dio e che proprio lui sia il destinatario di tale amore... e che, una volta conosciuto, Dio invade il cuore rendendolo capace di grandi cose nella ordinarietà della vita.

Nel cuore del cristiano Dio si fa spazio, quel tanto che basta per dar vita ad un dilatarsi naturale dell'animo... Dio riempie a poco a poco l'uomo che si sente lanciato avanti perché ha trovato dove riporre la propria fiducia; in Dio trova l'appoggio per scagliarsi nel cielo della gente che lo circonda.

Così, oggi, il cristiano non ha più paura di raggiungere il mondo, perché ci cammina dentro in nome di un Dio che si è fatto conoscere dal cuore, e che ha scelto di costruire esclusive amicizie con l'uomo scegliendolo come figlio, come socio.

Noi cristiani siamo porte aperte verso il mondo, la storia, l'eternità. La non evidenza della nostra presenza molte volte sembra prevalere. Ma quando in noi la luce del Cristo Risorto ha la possibilità di raggiungerci, diventiamo davvero uomini e donne di una nuova umanità di cui la Chiesa già fin d'ora ne è il segno. Che dite, se non che tutto ciò è un miracolo quotidiano che continua a stupire e a lasciare tracce profonde di un Amore più grande?

La lettera a Diogneto scritta duemila anni fa, ci fa capire come il problema di essere è comune e necessita di continue riflessioni.

Se la nostra immagine è già presente, e già disegnata nei cieli, non è possibile che la sua luce non illumini la terra e quanti ci stanno attorno, se questo non succede significa che non siamo coerenti con il nostro essere cristiani.

Cristo è la luce del mondo, se noi siamo di Cristo (cristiani) la sua luce si dovrà riflettere nel nostro mondo, se questo non succede vuol dire che noi siamo refrattari alla luce, la nostra vita si è opacizzata, i doni ricevuti li abbiamo nascosti, non li abbiamo messi a disposizione dei fratelli, ci siamo rinchiusi nel nostro egoismo.

Come cristiani dobbiamo rispondere di sì alla chiamata del Signore, pronti ad andare controcorrente. Pronti a vivere una vita anche paradossale per servire come si conviene il Signore.

I cristiani sanno donare un sorriso a chiunque incontrano nel loro cammino ...

Sanno andare oltre la superficialità pubblicizzata dalla società di oggi, scavando alla ricerca dei "perché" ...

Non temono il silenzio, ma sanno apprezzare l'opportunità di riflessione ...

Non si fanno condizionare dalla concretezza di chi non crede ...

Percepiscono la loro vita all'interno di un progetto più grande che Dio ha per ogni uomo e cercano di rendere le loro scelte coerenti con questo progetto ...

Riescono a vedere nel vicino un fratello a cui tendere la mano ...

Ritengono importante l'ascolto ...

E si sentono amati da Dio!

I cristiani di oggi sono uomini e donne chiamati ad annunciare il Vangelo con la propria vita: nella quotidianità, al lavoro, con gli amici, in famiglia... anche nelle cose più semplici dovrebbero essere dei veri testimoni.

Dovrebbero sentirsi degli strumenti nelle mani del Signore e quindi lasciarsi guidare da Lui, cercando di non "sotterrare" il Signore con il proprio egoismo o con altri mezzi di distrazione.

Vivere con la certezza che il Signore si fida di noi e vuole il nostro bene.

C' ERA UNA VOLTA UN MONDO DI VALORI

I cristiani nel 2010 sono una specie in via di estinzione, per lo scempio che ne viene fatto nel mondo da tutte le religioni, che sono spaventate dal nostro essere pacifici.

Come un isolante, sono delle cartilagini che dividono vari odi e diverse Culture, combattuti da tutti e da tutti non capiti, perché alla loro scomparsa i vari odi si toccheranno e le diverse culture si scontreranno, e senza il "buonismo" e l'amore che Cristo ha insegnato, scoppieranno guerre per far prevalere le proprie ragioni senza tenere in conto quelle degli altri.

Queste lettere sono state scritte da:

Francesca, Ferruccio, Erminia, Francesca, Vittorino, Sara, Jane, Emanuela, Enrico, Patrizia, Vinicio, Chiara, Andrea, Francesca, Paolino, Pierina, Alessandro, Teresa, Pietro, Martina, Angela, Eleonora, Sara, Stefania, Chiara, Giulia Diletta, Giovannina, Flavia, Francesco, Andrea, Anna, Werner, Luca, Diego, Luigino, Michele, Francesca, Valerio, Elisa.